

L'Economia del Futuro



La platea

La sala della Triennale, a Milano, dove ieri si è tenuto l'evento «L'Economia del futuro». È la seconda edizione del convegno organizzato dall'*Economia del Corriere della Sera*, il supplemento del quotidiano in edicola il lunedì. L'evento conclude un percorso iniziato un mese fa sulle pagine del settimanale. Hanno parlato di sostenibilità divulgatori scientifici, accademici, rappresentanti delle istituzioni e delle aziende

I tanti futuri dell'economia sono fatti di nuovi modelli di business, strategie visionarie, azioni disruptive, leader che governano il cambiamento. Che si parli di sostenibilità, efficienza energetica, economia circolare o riduzione dell'impatto ambientale di prodotti e servizi, la strada da seguire è una: cercare una crescita diversa e farsene tutti carico, collaborando per arrivare prima alla soluzione, come recita l'obiettivo numero 17 dell'agenda 2030 dell'Onu. È l'ultimo, ma racchiude in sé tutti gli altri.

È con questo spirito che esperti e divulgatori, istituzioni, aziende e accademici si sono ritrovati ieri alla Triennale di Milano nella giornata-evento *L'Economia del Futuro*. Nella no stop dalle 9.30 del mattino fino all'ora di cena, il Salone d'onore della casa milanese del design è stato anche la dimora delle nuove economie possibili.

In Italia 30 mila aziende puntano su tecnologie green e sostenibili. L'evento de «L'Economia» ha raccontato le idee, locali e globali, per crescere collaborando

NEL VERDE 3 MILIONI DI POSTI

Ad aprire la giornata l'intervento di Raj Patel, economista ed esperto di crisi alimentari, che ha provocato la platea: raggiungere la sostenibilità è una questione politica. Come è accaduto con il New Deal nell'America del 1930, serve una rivoluzione dal basso. Ma sostenibilità fa rima anche con educazione: Carolyn Federman, attivista americana impegnata a girare gli Stati Uniti con il suo Charlie Cart project, ha spiegato che mettere le persone nelle condizioni di scegliere cibi più sani e al giusto prezzo, è la chiave per creare una società più sostenibile e inclusiva. Proprio quella immaginata dall'Onu.

Raffaele Cattaneo, assessore all'Ambiente e Clima della Regione Lombardia, ha spostato l'attenzione sulla sfida dell'economia circolare: «Deve essere il nostro impegno nei prossimi 30 anni — ha detto —, vogliamo essere all'avanguardia anche in que-



Volti & Storie

Cirfood

Meno sprechi
A cominciare
dalle carote



Una sostenibilità alimentare responsabile: è l'obiettivo principale per il

direttore generale di Cirfood Giordano Curti. L'azienda lo persegue con vari progetti, come il Cirfood District, che nascerà in Emilia. Altri coinvolgono la filiera alimentare: «Lavoravamo le carote, scartandone il 15%: agendo in modo diverso si risparmiano 700 quintali in un anno. Se facessimo così ovunque risparmieremo 45 tonnellate di CO2 e 200mila euro».

Giulia Cimpanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cap

Un polo,
due funzioni,
zero emissioni



«Economia circolare fa rima con impianti da realizzare. Se vogliamo cambiare

modello dobbiamo cambiare impianti», a dirlo è Alessandro Russo, ad del gruppo Cap. Che fa progetti come quello di Sesto San Giovanni, dove si uniranno un termovalorizzatore e un depuratore in un polo innovativo a zero emissioni di CO2, per trasformare i fanghi da depurazione in energia pulita e fertilizzanti e i rifiuti organici (Forsu) in biometano.

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conai

Un premio
agli imballaggi
più ecologici



In Italia gli imballaggi sono gestiti con efficienza: per quasi il 70% vengono

ritrasformati in materie prime seconde. Il consorzio Conai è ampiamente coinvolto in questo processo. «Forniamo strumenti e consulenza per aiutare le aziende e premiamo quelle che si distinguono sulla sostenibilità degli imballaggi — dice il direttore generale Walter Faccioto —. E abbiamo consegnato i premi della sesta edizione del Bando di prevenzione».

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hera

Un'app insegna
la raccolta
differenziata



Ma dove va a finire davvero la raccolta differenziata? «Il 92% dei rifiuti viene

recuperato: riciclato o destinato a rifiuto energetico — dice Filippo Bocchi, direttore Corporate Social Responsibility del gruppo Hera —. Le persone devono saperlo per essere incentivate». Hera punta quindi sull'informazione anche con un'app, «Il rifiutologo», che scansionando codici a barre aiuta i cittadini a differenziare correttamente.

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bmw

Auto elettriche,
ora ne facciamo
un milione



Auto ibride plug-in che sono in grado di passare all'alimentazione elettrica automaticam

ente con l'accesso in una zona a traffico limitato. È questo il futuro prossimo di Bmw, che spinge sulla mobilità sostenibile: «Stiamo investendo in elettrico, ibrido ma anche idrogeno, senza dimenticare i motori efficienti benzina e diesel», dice l'ad di Bmw Italia Massimiliano Di Silvestre, che aggiunge: «Avremo un milione di auto elettriche entro un anno».

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rekeep

Strade migliori
per abbassare
i costi in città



Il malfunzionamento della rete stradale urbana implica costi: «Abbiamo

avviato contratti con i comuni nei quali noi facciamo manutenzione urbana chiedendo un costo che è pari a quello del Comune, ma facciamo regolarmente anche la manutenzione straordinaria. Anticipiamo il lavoro e il pagamento avviene l'anno seguente», commenta Claudio Levorato, presidente di Manutencoop, holding di controllo di Rekeep.

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confronto
Bertrand Badré (sopra), ex direttore generale World Bank e ceo di Blue like an orange sustainable capital; e Jocelyn Blériot, Fondazione Ellen MacArthur

sto, prova ne sono i tavoli che abbiamo aperto su energia e riciclo». Due temi che da soli non bastano a chiudere il cerchio di un'economia in grado di rigenerarsi da sola: il tassello che manca è la eco-progettazione di prodotti pensati per non esaurire il loro ciclo di vita. «Sarà importante il forum del Ri-manufacturing che ospiteremo a marzo», ha detto Cattaneo.

Che l'Italia possa giocare un ruolo di primo piano nella trasformazione è anche la convinzione di Jocelyn Blériot, braccio operativo della Fondazione Ellen MacArthur, il principale think thank globale su questi temi: «Materiali di base pensati per durare ed essere riutilizzati sono per forza di qualità, il made in Italy a sua volta è sinonimo di qualità, dalla moda al food: non perdetevi questa occasione», ha ammonito.

Il pomeriggio si è aperto con Stefano Boeri, presidente

Spunti
Dall'alto, Raj Patel, economista e docente alla University of Texas, esperto di crisi alimentari; Carolyn Federman, fondatrice del Charlie Cart Project, una non profit per l'educazione alimentare; Mario Tozzi, ricercatore Cnr, geologo e conduttore di Sapiens su Rai3; Stefano Boeri, presidente della Triennale; e i vincitori del Bando Prevenzione Conai 2019



della Triennale e padre della forestazione urbana, che ha analizzato i nuovi modelli urbanistici che parlano verde: dai Boschi verticali che stanno sorgendo in svariate parti del mondo, alle città-foreste, modelli di metropoli sostenibili, intelligenti e resilienti. Boeri è positivo: «In Italia 30 mila imprese hanno già investito su tecnologie verdi e ci sono 3 milioni di occupati nell'economia green».

Serena Giacomini, meteorolo-

ga e presidente dell'Italian climate network, ha spiegato i meccanismi con cui opera il climate change, quanto ci costa e perché dobbiamo agire ora: il Mediterraneo è un hot spot del riscaldamento globale, si surriscalda dieci volte più velocemente dell'oceano. Il risultato? Disastri climatici come l'ultima marea a Venezia. Il fisico Claudio Tuniz ha ampliato la riflessione: per non diventare «mangiatori» di futuro, gli esseri umani de-

vono prima capire chi sono, quando e perché hanno iniziato a consumare energia e risorse, col risultato che nel 2019, quelle del pianeta si sono esaurite dal 19 luglio: da quel momento siamo affanno. All'economista Bertrand Badré il compito di spiegare perché la finanza, se ben diretta, può aiutarci a salvare il mondo. L'ultimo appello ad agire è arrivato dal geologo Mario Tozzi, che ha smontato le bufale sul climate change: è un fenomeno reale, e dipende dall'operato umano.

Appuntamento per il 2020, anno in cui, ha ricordato il vicedirettore Daniele Manca, la parola sostenibilità sarà più che mai al centro dell'agenda. Sta ad aziende, politica ed individui, il compito di declinarla perché diventi un impegno calato nella società, nella corporale governance, nella cura dell'ambiente, e non rimanga una vuota «parola ombrello».

Francesca Garbarini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fnm
I nuovi treni vanno anche se non c'è linea



Trenord cambia passo e si appresta a inserire 176 nuovi treni nella sua flotta. «Sono

treni di ultima generazione, sostenibili e in parte ibridi, capaci di muoversi con accumulatori di energia dove non c'è la linea elettrica», dice il presidente di Fnm, Andrea Gibelli. Ma adesso fa parte della strategia di gruppo anche l'attenzione all'ultimo miglio: «Evai è la nostra società di carsharing elettrico per portare i viaggiatori a casa o al posto di lavoro».

G. Cimp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ntt
Come saranno le società più smart



Non solo smart city ma smart society: NTT Data mette al centro il benessere

della società e delle persone: «Oggi il profitto non è più un obiettivo ma un mezzo — commenta l'amministratore delegato Walter Ruffinoni — abbracciamo i 17 obiettivi dell'Onu e investiamo sulla tecnologia, che non ci toglierà il lavoro ma ci aiuterà. Il 5G abiliterà nuove forme di intelligenza artificiale che miglioreranno le nostre città e la nostra vita».

G. Cimp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arvedi
Qui si fa acciaio rispettando l'ambiente



Acciaieria green: è così che si dipinge Arvedi. «Abbiamo sviluppato

una tecnologia basata sulla circular economy — dice Carlo Piemonte, director e senior technology advisor —. Facciamo l'acciaio esclusivamente a partire dai rottami di ferro. A Taranto Ilva produce 4 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, a Cremona, in mezzo ai campi agricoli, noi ne sforniamo 3,5 milioni di tonnellate in armonia con l'ambiente».

G. Cimp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Axa
Quei portafogli con l'impatto (positivo)



Il 2015 ha segnato il big bang dell'impact investing. «A parità di rischio —

dice Lorenzo Randazzo, istituzionale sale manager di Axa Investment — oggi andiamo a privilegiare quegli investimenti che hanno un impatto maggiore su ambiente e società. Mediante un processo rigoroso e strutturato, si possono selezionare business redditizi, in grado di generare un impatto positivo, documentato e misurabile, sull'ambiente e la società».

G. Cimp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terna
Le fonti rinnovabili sono già al 30%



investire a impatto zero». Il problema è lo stoccaggio. Terna cerca soluzioni. «Il nostro green bond è stato accolto bene perché legato a progetti sull'integrazione maggiore delle rinnovabili».

L'Italia ha «oltre il 30% di fonti rinnovabili — dice Fulvio Rossi, Csr manager di Terna —. Ci sono Paesi europei più arretrati. Finalmente la finanza si accorge che si deve

G. Cimp.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TRENTO
Concordato preventivo 36/2014

Edison Facility Solutions Spa dispone l'apertura di una procedura competitiva avente ad oggetto:

- cessione in lotto unico della partecipazione totalitaria in West Tide Srl e del credito nei confronti di quest'ultima. Prezzo base d'asta € 271.750. Rilancio minimo € 1.000,00.
- cessione della partecipazione (soggetta a prelazione degli altri soci) del 24% in Tesi Engineering Srl. Prezzo base d'asta € 100.000. Rilancio minimo € 1.000,00.

Offerte da depositare entro le ore 12:00 del 25/11/2019 unitamente a cauzione del 20% presso lo studio del Commissario Giudiziale Dr. Franco Chesani in Trento, via Alto Adige n.170. Apertura delle buste nel medesimo luogo alle ore 15:00 del 26/11/2019.

Lacquirente dovrà presentare l'offerta in conformità all'avviso di vendita a mani del Dr. Rolando Bortolotti, mail rolando.bortolotti@edison.it, tel. 366 663040 in orario 11:00/12:00.